

Estate in città 2007  
Comune di Pordenone  
Assessorati alla Cultura, Sport e Tempo libero  
Museo Civico d'Arte  
Centro Iniziative Culturali Pordenone  
*in collaborazione con*  
Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione  
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura  
Duomo-Concattedrale di San Marco Pordenone

**Giardini d'arte 2007**

**STEFANO COMELLI**

La mostra verrà inaugurata  
nel sagrato del Duomo-Concattedrale di San Marco, Pordenone  
Sabato 30 giugno 2007, alle ore 17.30

Interverrà  
Giancarlo Pauletto, curatore

La S.V. è invitata

*Sergio Bolzonello*  
Sindaco di Pordenone

*Maria Francesca Vassallo*  
Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

**Giardini d'arte 2007**

**STEFANO COMELLI**

Duomo-Concattedrale di San Marco  
Museo Civico d'Arte  
Camera di Commercio  
Palazzo Gregoris

Dal 30 giugno al 31 agosto 2007

I siti sono visitabili i giovedì di luglio fino  
alle 22.00, al Museo Civico d'Arte i giovedì  
di luglio e agosto dalle 20.30 alle 22.30.  
Tutti gli altri giorni in rapporto alla fruibilità  
e agli orari abituali dei singoli luoghi.

A cura di Giancarlo Pauletto  
Coordinamento Maria Francesca Vassallo  
379ª mostra d'arte

Giovedì 5, 12, 19, 26 luglio, dalle ore 17.00  
alle 19.00, sono previste visite gioco con laboratorio  
didattico per bambini dai 6 ai 10 anni, guidati da

Anna Maria Iogna Prat, operatrice di didattica museale.

Informazioni e adesioni per i laboratori:

Centro Iniziative Culturali Pordenone

via Concordia 7 - Telefono 0434.553205

[www.culturacdspn.it](http://www.culturacdspn.it) [cicp@culturacdspn.it](mailto:cicp@culturacdspn.it)

[www.comune.pordenone.it/estate](http://www.comune.pordenone.it/estate)



Comune di  
Pordenone



**sagittaria**

*Rassegna di cultura del Centro Iniziative Culturali Pordenone*

N. 315 (Anno XXXVI - Giugno 2007) Sped. in a.p. 70%. Filiale di Pn. Redazione: via Concordia, 7 - 33170 Pordenone - Telefono (+39) 0434.553205 - Telex (+39) 0434.564584. Autorizzazione del Tribunale di Pordenone n. 72 del 2 luglio 1971. Direttore responsabile: Maria Francesca Vassallo. Stampa Tipografia Sartor, Pordenone. Art. 7 d. lgs. n. 196/2003; i suoi dati sono usufruiti dal Centro Iniziative Culturali Pordenone per informazione sulle attività promosse dall'Associazione. L'art. 13 le conferisce il diritto di accesso, integrazione, aggiornamento, correzione, cancellazione e di opposizione, in tutto o in parte, al trattamento dei dati. Titolare del trattamento: Centro Iniziative Culturali Pordenone, Via Concordia 7

In copertina: *Volpina*, 2004



**STEFANO  
COMELLI**

**Giardini d'arte 2007**

**30 giugno - 31 agosto**

## Una inventiva leggerezza

Il giovane scultore isontino Stefano Comelli non teme di ricavare le sue partenze creative da situazioni e occasioni diverse, come è del resto frequente oggi, e anche comprensibile se è vero che le avanguardie del secolo scorso hanno lasciato in eredità tutto e il contrario di tutto, hanno cioè lasciato in eredità a chi opera oggi l'idea essenziale che ogni cosa - oggetto figura natura - può diventare, essere, costituirsi in linguaggio. Sarà poi chi guarda a stabilire se, nel caso specifico e in relazione alla propria soggettività, ciò che viene da lui espresso sia anche - sempre per lui - significativo. Comelli, che ha al suo attivo alcune mostre personali e parecchie mostre di gruppo in regione e fuori regione, ha partecipato anche a vari simposi di scultura, occasioni nelle quali il contatto con altri artisti e altre esperienze



Cactus, 2004

più risultare utile a mettere a fuoco interessi, a iniziare, infittire o diradare percorsi. Sicché non ci sorprende affatto che proprio "Percorsi" sia il titolo del recente catalogo che testimonia il suo lavoro dal 1987 al 2006, né ci sorprende la varietà delle ipotesi, dei materiali, degli spazi attraverso i quali e nei quali egli ha finora concretizzato le sue idee. Idee che si realizzano spesso nella plastica tridimensionale, pur se certo non manca, nella sua attività, il versante concettuale e ambientale.

Questa mostra di Pordenone, collocandosi in spazi ormai tradizionalmente definiti, si proponeva come buona occasione per assemblare, nei vari luoghi a ciò deputati, un gruppo di lavori in legno che sono una specie di ricognizione sugli anni recenti della sua attività con questo materiale, il quale del resto l'artista ama utilizzare, anche perché gli permette una leggerezza d'invenzione forse meno facile da raggiungere per esempio con la pietra, del resto pure frequentemente utilizzata.

Abbiamo così ora di fronte un gruppo di lavori incardinati tra fantasia e natura, leggeri nonostante la loro solidità volumetrica, inventivi nonostante la loro partenza per lo più mimetica.

Come è per esempio il caso delle figure animali, l'allampanata giraffa ben colta nella sua essenza di strana, quasi ironica invenzione della vita, il carez-zevole volpino che impone tuttavia una sua quasi enigmatica presenza, come se ci si debba chiedere, davanti a lui, se non sia il caso di mantenere una certa distanza, e lo strano incrocio intitolato "Metamorfofi", animale diverso a seconda che lo si guardi da angoli diversi: divertimento, certo, e però anche domanda, riflessione: nella sintesi figurativa in cui si propongono, questi animali vivono nella sospensione e nella meraviglia, sono un po' noti e un po' sconosciuti, come del resto la vita medesima che noi viviamo è a noi stessi un po' nota e un po' sconosciuta. Osservazioni che mi pare di poter ripetere, a un dipresso, anche per le altre opere presenti. Ad esem-

pio per il sorprendente "Cactus", dimostrazione palmare di come basti mutare il materiale in cui un oggetto è realizzato, per mutarne la presenza, il senso: la pianta, che non ci sorprenderebbe affatto nella sua presenza reale, fatta di legno diventa un oggetto misterioso, quasi metafisico, e nuovamente mette in moto la nostra intelligenza riflessiva. Ciò che vale anche per le sculture meno naturalistiche, quelle che si legano più alla fantasia o ad una dimensione concettuale: sempre il lavoro di Comelli intende sfuggire ad una fruizione abitudinaria, mettendo sotto il nostro sguardo uno scarto, un taglio interrogante, per così dire una possibilità di fuga: e farà solo l'esempio del grande "Slatarog", questo legno dipinto d'oro e di blu che rimanda immediatamente, nella forma e nel nome, ad una creatura del mito e della leggenda.

Giancarlo Pauletto



Slatarog, 1998

### ESTATE OSPITALE Maria Francesca Vassallo

È bella la manifestazione "Giardini d'Arte", che si inserisce, per il quinto anno, nel variegato e ricco programma di "Estate in città" 2007 promossa dal Comune di Pordenone. Bella, innanzitutto perché praticamente tutte le associazioni con i loro operatori occupano gli spazi della città, che vengono vissuti con manifestazioni artistiche, di teatro, musica, cinema e altro ancora, in cortili, giardini, piazze, vicoli, edifici storici e spazi all'aperto, anche lungo il fiume. Una consapevolezza di dove siamo e con chi siamo, che può far bene. Bella perché è un invito ad aprire porte e luoghi, normalmente attraversati frettolosamente, con l'occhio al traffico e la mente orientata a pratiche e faccende da sbrigare. Luoghi che diventano ospitali, piacevoli, curiosi, anche per tutti coloro che vivono altrove e che, durante il periodo estivo, non cercano solo evasione ma anche momenti di incontro. Il contributo che, in tutto questo, il Centro Iniziative Culturali vuole dare, è di proporre la presenza di artisti, di scultori, espressione della forte creatività della Regione, ma non solo. Quest'anno cortili, portici e giardini entreranno in sintonia con le opere dell'artista isontino Stefano Comelli, con le sue figure, in legno, ironiche e tenere. Lui, dopo altri dodici artisti passati da quei selciati e da quei muri: Vincenzo Balena, Luciano Ceschia, Carlo Ciusi, Giancarlo Ermacora, Paolo Figar, Giorgio Igne, Stefano Jus, Marcello Mascherini, Claudio Mrakic, Massimo Poldelmengo, Robin Soave, Nane Zavagno.